

*mentre dice: "Ho trovato riposo,
ora mi ciberò dei miei beni",
non sa quanto **tempo** ancora trascorrerà
lascierà tutto ad altri e morirà.
Persevera nel tuo impegno e dedicati a esso,
invecchia compiendo il tuo lavoro. "...
"Non dire: "Ho quanto mi occorre;
che cosa potrà **ormai** capitarmi di male?".
Nel **tempo** della prosperità
si dimentica la sventura
e nel **tempo** della sventura
non si ricorda la prosperità."
Il Signore creò l'uomo dalla terra
e ad essa di nuovo lo fece tornare.
Egli **assegnò loro giorni contati
e un tempo definito**,
dando loro potere su quanto essa contiene.*

BREVE SILENZIO

PRIMO MOMENTO IL TEMPO NELLA FAMIGLIA

Dalla lettera dell' Arcivescovo Mario Delpini.

Decidere i tempi per "riti di vita familiare" che consentono di parlarsi, di pregare insieme, di perdonarsi, di cercare insieme come affrontare le difficoltà che si profilano, offre la possibilità di appianare malintesi, portare i pesi gli uni degli altri, intensificare l'amore....sfuggendo alla superficialità della distrazione, del non "aver tempo", del non accorgersi di essere vivi alla presenza di Dio. Si tratta di formulare una regola di vita, che si adatti alle circostanze e ai ruoli, alle scelte vocazionali e alle situazioni, ma una regola che consenta di mettere un ordine nell'esistenza, di favorire la fedeltà agli impegni, di assicurare una presenza e una disponibilità. Ogni scelta non è mai una scelta individuale, bensì implica sempre l'idea di un legame che non è solo soggettivo, ma costitutivo di relazioni e appartenenza.

Video (Chiara Lubich)

SECONDO MOMENTO IL TEMPO CHE PASSA

Dalla lettera dell' Arcivescovo Mario Delpini.

L'esperienza comune conosce il tempo che passa, troppo rapido normalmente, troppo lento quando la vita è noiosa, la solitudine è angosciante e qualche male

tormenta troppo a lungo il corpo e l'anima. Il tempo che passa ha come risultato che, come si dice, ogni anno diventiamo più vecchi, ogni bellezza svanisce, ogni casa va in rovina. Si insinua così l'idea che quest'ultimo sia nemico del bene: tutto quello che è bello, sano, forte è destinato a corrompersi nella malattia, nella debolezza, nella desolazione.

La pratica cristiana del tempo non ignora lo scorrere inarrestabile, ma insieme professa la fecondità della durata: **il tempo è amico del bene**, come il trascorrere delle stagioni è alleato del contadino che semina, custodisce, attende, raccoglie e se ne rallegra.

"Contare i giorni" significa fare attenzione se in quel susseguirsi non vi sia un inedito, una novità che sappia attrarre, che seduca per la sua bellezza. Vuol dire guardarli bene, i giorni, così che ci si possa accorgere di un giorno nuovo, quello di Gesù, capace di trasfigurare tutti gli altri, di rivestirli di vita divina. Nella responsabilità di dare un "nome cristiano" al tempo che passa, ogni età della vita si rivela tempo di grazia.

Invito pertanto tutti a riconoscere e a rendere feconde le possibilità offerte

- dalla giovinezza, come tempo di scelta in risposta alla vocazione;
- dall'età adulta, come tempo di responsabilità nella fedeltà dei rapporti, nella fecondità che sa generare, in molti modi diversi, figli, dedizione al servizio, qualificazione professionale, impegno sociale.
- infine dalla terza età, la vecchiaia, come tempo di testimonianza, di sapienza, di vigilanza in attesa del ritorno del Signore.

Video (canzone Mannoia "che sia benedetta")

TERZO MOMENTO TEMPO COME OCCASIONE

Dalla lettera dell' Arcivescovo Mario Delpini.

Durante la terribile prova dell'epidemia ho sentito spesso non solo ripetere ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensati come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine.

In ogni situazione c'è la possibilità di scegliere il bene, di decidersi ad amare, di mettere mano all'impresa di migliorare le cose e contribuire ad aggiustare il mondo.

A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l'alibi dell'impotenza.

Video (F. Nembrini)

CONCLUSIONE

RITMO DEL TEMPO

Il tempo si può definire come ritmo. L'orologio del campanile che batte le ore e le mezz'ore suggerisce non solo che il tempo passa, ma che esso può essere organizzato, ordinato in un orario. Il ritmo scandisce la ripetizione: può quindi essere caratterizzato dalla noia di una costrizione, ma può anche essere qualificato da un'armonia che sa tenere insieme gli aspetti diversi della vita.

Il ritmo di una giornata, di una settimana, di un periodo dell'anno è, ovviamente, determinato da molte cose: l'orario di lavoro o di scuola, gli appuntamenti della vita della famiglia, della comunità cristiana, delle attività sociali, sportive, eccetera. Ma la cura per la vita "spirituale" e per lo sviluppo armonico della persona si deve

tradurre nella scelta di inserire nella successione "obbligatoria" degli impegni quotidiani, delle cose da fare, i momenti per la preghiera, per la cura delle relazioni familiari, per la pratica della carità.

Video don Alberto Rovagnani

SALMO 90 Lettura insieme
(*recita alternata uomini - donne*)

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:

sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Sì, siamo distrutti dalla tua ira, atterriti dal tuo furore!

Davanti a te poni le nostre colpe, i nostri segreti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera, consumiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via.

Chi conosce l'impeto della tua ira e, nel timore di te, la tua collera?

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE ED IL CONFRONTO:

- Nella mia famiglia c'è un tempo dedicato a tessere relazioni?
- Vivo il tempo presente come tempo di grazia?
- Mi sforzo in questo tempo di trasformare le limitazioni in occasioni ?
- E' pensabile una regola di vita per la mia famiglia?
- Nella mia vita che importanza ha la preghiera?

APPUNTAMENTO ONLINE Domenica 31 Gennaio ore 15.00

sulla piattaforma zoom
"Comunità pastorale Santa Croce"
ID 669 317 9896

CANTO FINALE: RESTA QUI CON NOI.

Le ombre si distendono, scende ormai la sera e s'allontanano dietro i monti

i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre, perché sappiamo che vita nuova da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già.

Resta qui con noi, Signore, è sera ormai.

Resta qui con noi, il sole scende già

Se tu sei con noi la notte non verrà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera come una terra che nell'arsura chiede acqua da un cielo senza nuvole, ma che sempre le può dare vita.

Con te saremo sorgente d'acqua pura, con te fra noi il deserto fiorirà.

Resta qui con noi ...

Decanato Cologno-Vimodrone

RIFLESSIONE COMUNITARIA

29 GENNAIO 2021 ORE 20.45

VIVERE IL TEMPO

Nel nome del Padre....

INTRODUZIONE

Dedichiamo questo momento comunitario alla preghiera e alla riflessione per vivere insieme la **FESTA DELLA FAMIGLIA** celebrata da tutta la diocesi domenica 31 GENNAIO.

Proponiamo un semplice percorso di meditazione sul **TEMPO**, sulla dimensione temporale della vita umana, come ci ha suggerito il nostro Arcivescovo nelle scorse settimane.

CANTO: IL DISEGNO

Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò, dove non c'era niente, quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

E quando la Tua mente fece splendere le stelle, e quando le Tue mani modellarono la terra, dove non c'era niente quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne, e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo, l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te, e la mia libertà è il tuo disegno su di me, non cercherò più niente perchè tu mi salverai.

LETTURA libro del Siracide

(Sir.11,18-20.24-27.17,1-2)

"C'è chi diventa ricco

perchè sempre attento a risparmiare,

ed ecco la parte della sua ricompensa: